

Il ruolo dell'orientamento nella scelta dei percorsi I&FP triennali

...per giocare d'anticipo



30 giugno 2022

PREMESSA

La Regione Toscana a partire dall'anno formativo 2018/2019, ha inserito nella propria programmazione i percorsi leFP di durata triennale per il conseguimento della qualifica professionale. Possono iscriversi i giovani che alla fine della scuola secondaria di I° grado decidono di proseguire il proprio percorso di studio nel canale della formazione professionale, iscrivendosi a uno dei percorsi inseriti nel catalogo dell'offerta formativa, con sperimentazione (al secondo e terzo anno) del sistema duale scuola-lavoro.

La programmazione dei progetti formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione si colloca nel sistema complessivo dell'offerta regionale leFP che è finalizzata a:

- ✚ garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale,
- ✚ favorire il successo scolastico e formativo, anche attraverso la prevenzione della dispersione e la riduzione dell'abbandono scolastico;
- ✚ facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi;
- ✚ fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

I progetti vengono formulati sulle figure professionali del Repertorio Toscano e la programmazione dell'offerta formativa viene effettuata in modo da rispondere alle specializzazioni economiche territoriali e alle caratteristiche e preferenze della domanda. Inoltre la programmazione:

- ✚ viene effettuata in un'ottica di complementarità, di integrazione e di non sovrapposizione con l'offerta formativa leFP già presente sul territorio,
- ✚ è formulata in coerenza con il contesto socio-economico in cui si colloca e con i fabbisogni professionali collegati alla vocazioni produttive dei territori, al fine di garantire una maggiore spendibilità della qualifica a livello territoriale;
- ✚ prevede modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro ed in conformità con le finalità e le modalità applicative dell'alternanza scuola-lavoro;
- ✚ prevede attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale, e relativi strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi formativi su ogni singolo allievo destinatario della formazione, prevedendo, laddove necessario, percorsi flessibili individualizzati.

L'agenzia Per-Corso, a partire dal 2018-2019, gestisce la programmazione triennale degli leFP e ad oggi ha attivato e concluso tre percorsi I&FP triennali in ambito agricolo, benessere e ristorazione che costituiscono i principali indirizzi del PTP FOR.TU.N.A. (FORmazione in TURismo, Natura e Arte) di cui Per-Corso è soggetto fondatore e agenzia di riferimento.

Per-Corso fa parte anche dell'associazione STAF Toscana, syndacation delle principali agenzie formative del panorama regionale, che rappresenta le istanze di 23 soggetti distribuiti su diverse province. Ben 17 progetti formativi I&FP triennali, sui 24 finanziati dalla Regione Toscana nel 2021 tramite il programma "Giovanisi", sono stati attribuiti ad agenzie collegate a STAF Toscana, segnale che testimonia l'impegno e la presenza dei soci aderenti in un percorso – quello della formazione leFP – che sta iniziando a farsi conoscere, ma ancora non è sempre così evidente durante le azioni che

vengono intraprese per l'orientamento scolastico.

Ed è proprio sull'importanza dell'orientamento scolastico e sulla necessità di dare maggiore visibilità a questi percorsi triennali che questa ricerca si vuole concentrare: l'educazione alla scelta dei giovani è il primo fondamentale passo per una strategia integrale di sviluppo inclusivo e di coesione sociale. L'orientamento è considerato il motore centrale per l'inclusione socio-lavorativa garantendo ai ragazzi tra i 12 e 19 anni la conoscenza delle opportunità lavorative del territorio, l'accesso al sapere e alla conoscenza legato alle nuove professioni.

Orientamento perché?

Progettare e realizzare percorsi di orientamento efficaci, sul piano sia formativo che professionale, costituisce oggi, ancora più che in passato, una azione necessaria a consentire alle nuove generazioni valutazioni consapevoli nelle scelte per il loro futuro. Per questa ragione l'orientamento rappresenta un processo formativo continuo, una "educazione alla scelta", che accompagna la persona lungo tutto il corso della sua vita.

Alla luce di queste considerazioni, la riforma dell'orientamento riveste un ruolo strategico nelle riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Quest'ultimo mira, infatti, a potenziare la qualità del sistema educativo attraverso l'innalzamento degli indicatori di successo e la riduzione dei divari territoriali e di genere, anche nella prospettiva di innalzare il tasso di occupazione giovanile.

Un obiettivo prioritario e imprescindibile del Piano è quello di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico che, secondo una recente indagine, raggiunge il 3,8 per cento nelle scuole secondarie di primo grado. Il contrasto alla dispersione scolastica pone rimedio, conseguentemente, al fenomeno dei cosiddetti NEET (Not in Education, Employment or Training) ovvero dei giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in un percorso di formazione.

La riforma del PNRR prevede l'introduzione di moduli di orientamento (almeno 30 ore annue) rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado. Nondimeno, l'aspetto maggiormente qualificante dell'intervento riformatore, che il Ministero dell'Istruzione sta elaborando nell'attuazione del PNRR, è una rilevante estensione di questi moduli di orientamento anche alla scuola secondaria di primo grado.

È infatti alla conclusione del primo ciclo di istruzione che le ragazze e i ragazzi sono chiamati a una scelta complessa che avrà ricadute su tutto il corso della loro vita. L'idea di fondo è di spiegare le "filieri della formazione" che attraversano e connettono le scuole secondarie di secondo grado e l'istruzione terziaria. A titolo esemplificativo, la riforma e il potenziamento degli ITS richiede che i nostri ragazzi conoscano questo sbocco formativo terziario e, se interessati ad esso, scelgano un percorso secondario di secondo grado il più attinente e appropriato. Questo salto di paradigma potrà anche beneficiare degli ingenti investimenti che l'Unione europea ha approvato per la Missione 4 del PNRR. Nell'ambito di tale linea di investimento anche le scuole del primo ciclo potranno realizzare azioni di orientamento al fine di consentire, l'introduzione di moduli di orientamento curricolari ed extracurricolari, relativi, in particolare, alle discipline e alle carriere scientifiche, tecnologiche e multilinguistiche. Tali moduli dovranno essere gestiti con l'utilizzo di metodologie didattiche e orientative innovative, in grado di far emergere e valorizzare i talenti personali delle studentesse e degli studenti, grazie a laboratori esperienziali di co-progettazione, di educazione all'imprenditorialità, di produzione scientifica e creativa, di esperienze di lavoro simulato e immersivo, con l'utilizzo delle tecnologie digitali, di mobilità e scambio a livello nazionale ed europeo.

La riforma dovrebbe essere attuata entro dicembre 2022 mediante specifiche linee guida e l'attuazione di tali misure sarà sostenuta dalla realizzazione di una piattaforma digitale dedicata alla formazione specifica dei docenti sulle metodologie innovative per l'orientamento.

Si ricorda comunque che l'86% delle scuole secondarie di primo grado già realizza attività di orientamento finalizzate principalmente all'attivazione di percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, nonché alla presentazione agli alunni dei diversi indirizzi di scuola secondaria di secondo grado.

E' infatti un assunto condiviso che la carenza nell'orientamento è una delle maggiori cause di dispersione scolastica.



Orientamento leFP

Per quanto specificamente relativo alla scelta dei percorsi leFP anche la nostra ricerca rileva che il principale problema rimane quello della riconoscibilità dell'offerta e delle pari opportunità sul territorio. Si può dire che esiste una pari dignità di fatto tra scuola e leFP, ma spesso non c'è conoscenza e questo alimenta il *gap* di visibilità della leFP rispetto agli altri canali professionalizzanti della scuola. Rimane pertanto prioritaria l'attivazione di percorsi di orientamento che sul territorio possano raggiungere capillarmente i ragazzi che intendono iscriversi alle scuole secondarie superiori, presentando l'offerta IEFP come innovativa per approccio e metodologie. Nel promuovere i percorsi leFP un'attenzione particolare va senz'altro dedicata all'aspetto socio educativo e soprattutto alla forte carica di inclusività che li caratterizza.

“Indubbiamente il sistema di leFP rappresenta uno dei segmenti più inclusivi dell'intero secondo ciclo di Istruzione e Formazione riguardo a tutti i soggetti con bisogni educativi speciali. Per quanto riguarda l'inserimento di studenti stranieri, la scelta di questi percorsi ha a che fare anche con la cultura del lavoro dei contesti di provenienza: c'è una specie di selezione naturale che caratterizza il nostro sistema educativo, per cui i figli degli immigrati spesso scelgono le scuole professionali. Questo avviene anche perché essi hanno una cultura del lavoro molto più forte di quella degli italiani e una altrettanto forte voglia di arrivare a costruire qualcosa. In tutte le nostre indagini sugli immigrati si vede come le famiglie immigrate tengono di più di quelle italiane al successo scolastico dei loro figli, legato anche a una tradizione più manuale. Molti scelgono perciò questi percorsi non perché più facili, ma perché più legati a professioni che sono nelle corde della tradizione familiare o che comunque danno un'idea più immediata di inclusione nella società italiana. Poi ovviamente si apre piano piano la strada, ci sono le seconde generazioni e oggi sono sempre di più gli studenti stranieri che scelgono anche gli istituti tecnici e i licei. Quando si tratta di persone arrivate in Italia da poco tempo ci sono delle difficoltà di apprendimento legate alla lingua; in questi casi i percorsi flessibili della Formazione Professionale, veramente centrati sulla persona, danno maggiori possibilità della scuola, nonostante tutte le dichiarazioni di principio. Nei percorsi di leFP si riesce in qualche modo a seguirli meglio e a far sì che la scarsa proprietà nella lingua italiana sia sostituita da altri tipi di linguaggio; il linguaggio del lavoro è un linguaggio davvero universale e a quel punto la comunicazione diventa più semplice. Il lavoro rappresenta un linguaggio universale e facilita anche quei processi di apprendimento che, in contesti scolastici spesso esclusivamente centrati sulle competenze formali, risultano ostacolati. Nel lavoro gli studenti stranieri dell'leFP trovano un potente linguaggio che consente loro di esprimere se stessi e di recuperare, per altra via, anche saperi più formali.” (G.Tacconi, *Tra scuola e lavoro. Una prospettiva didattica sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*)

Anche per quanto riguarda gli alunni con bisogni educativi speciali l'leFP, con la sua centratura sul lavoro, rappresenta una risorsa pedagogica di particolare rilevanza.

“La scuola e la formazione come motori di sviluppo strategico del territorio: sfide ed opportunità”

L'Agenzia Per-Corso ha gestito dal 2018 come capofila una serie importante di percorsi I&FP sia biennali che triennali ed ha in svolgimento due percorsi triennali I&FP nell'ambito della ristorazione e del benessere (acconciatura).

CORSI I&FP TRIENNALI SVOLTI o IN CORSO DI SVOLGIMENTO		
GREEN SCHOOL	CP 190099	concluso
ACCADEMIA ACCONCIATORI	CP 190102	concluso
ACCADEMIA ACCONCIATORI	CP 297071	1°anno in svolgimento
ACCADEMIA ACCONCIATORI	CP 253912	3°anno in svolgimento
ACCADEMIA SALA BAR	CP 236963	concluso
ACCADEMIA SALA BAR	CP 297070	1°anno in svolgimento
ACCADEMIA SALA BAR	CP 282296	2°anno in svolgimento
ACCADEMIA SALA BAR	CP 253910	3°anno in svolgimento

Dai dati in nostro possesso e confermati dal data base della Regione Toscana, risulta che la percentuale di dispersione in questi percorsi è notevolmente alta arrivando al 48,89%. Questo dato tiene conto di tutti quelli che sono i ritiri durante lo svolgimento del percorso formativo che non sempre, o meglio non solamente, sono ascrivibili a mera dispersione. Si può verificare infatti il caso che un allievo abbandoni un percorso per iscriversi ad un altro o per rientrare nell'iter scolastico o nel mondo del lavoro appena compiuti i 18 anni di età. Si tratta comunque di una cifra che ci impone una seria riflessione e che riporta il tema dell'orientamento alla ribalta delle priorità educative da sviluppare e incrementare.

E' stato questo l'input per avviare nel contesto del PTP FOR.TU.N.A. una riflessione sul tema, riflessione che ha portato alla realizzazione di una ricerca i cui risultati sono stati presentati anche nell'ambito di un evento pubblico realizzato il 31 maggio 2022 “La scuola e la formazione come motori di sviluppo strategico del territorio: sfide ed opportunità”.

Durante l'incontro sono stati discussi i risultati sui meccanismi di scelta delle scuole superiori che il Polo Tecnico Professionale FOR.TU.N.A. ha realizzato con la preziosa collaborazione della Provincia di Lucca e di alcuni Istituti Comprensivi e Superiori del territorio provinciale. L'incontro ha rappresentato l'occasione per avviare un percorso di discussione sulla scuola del futuro nella Provincia di Lucca funzionale a:

- individuare azioni per rendere più efficace il sistema di orientamento scolastico e formativo territoriale.
- migliorare la programmazione scolastica provinciale rendendola più condivisa.
- promuovere tavoli di lavoro con istituzioni e stakeholder

Di seguito riportiamo i principali risultati della ricerca effettuata che offriamo agli operatori dell'Orientamento come spunti di riflessione e indicazioni operative.



POLO FOR·TU·N·A
FORMAZIONE TURISMO NATURA ARTE



La scuola e la formazione come motori di sviluppo strategico del territorio: sfide ed opportunità

Lucca, 31 maggio 2022 - Lucca, Palazzo Ducale - Sala Mario Tobino

ore 9.15 registrazioni

ore 9.30 - 10.00 introduzione e saluti istituzionali

Maria Teresa Leone

Consigliera della Provincia di Lucca con delega all'Istruzione,
Pari Opportunità e Lotta alle disuguaglianze

Marialuisa Giannini

Polo For.tu.na, Agenzia Formativa Per-Corso

Alessandra Nardini

Assessora Istruzione, Formazione Professionale, Università e Ricerca, Impiego,
Relazioni Internazionali e Politiche di Genere della Regione Toscana

Maria Chiara Montomoli

Dirigente Settore IEFP, IFTS e ITS della Regione Toscana

ore 10.00 - 11.15 analisi degli scenari

Lorenzo Maraviglia

Ufficio di Statistica della Provincia di Lucca

La scelta delle scuole superiori in provincia di Lucca: i risultati della ricerca

Sandra Traquandi

Settore Educazione ed Istruzione

**Il contributo dell'Osservatorio Regionale Educazione e Istruzione
e gli interventi della Regione Toscana per l'orientamento**

ore 11.15 - 13.00 tavola rotonda: le sfide per il nostro territorio

Calo demografico, incremento degli studenti stranieri, cambiamento tecnologico e sviluppo dei processi di digitalizzazione sono alcuni degli elementi che pongono sfide precise all'offerta formativa della provincia di Lucca e al sistema di orientamento

Ne discutono Donatella Buonriposi, Dirigente Uff. Scolastico Territoriale Lucca e Massa-Carrara, insieme a rappresentanti delle Conf. Zonali per l'istruzione, Centro per l'Impiego Lucca, Polo For.tu.na, Istituti Comprensivi, Agenzie formative

Coordina **Anna Benedetto** giornalista

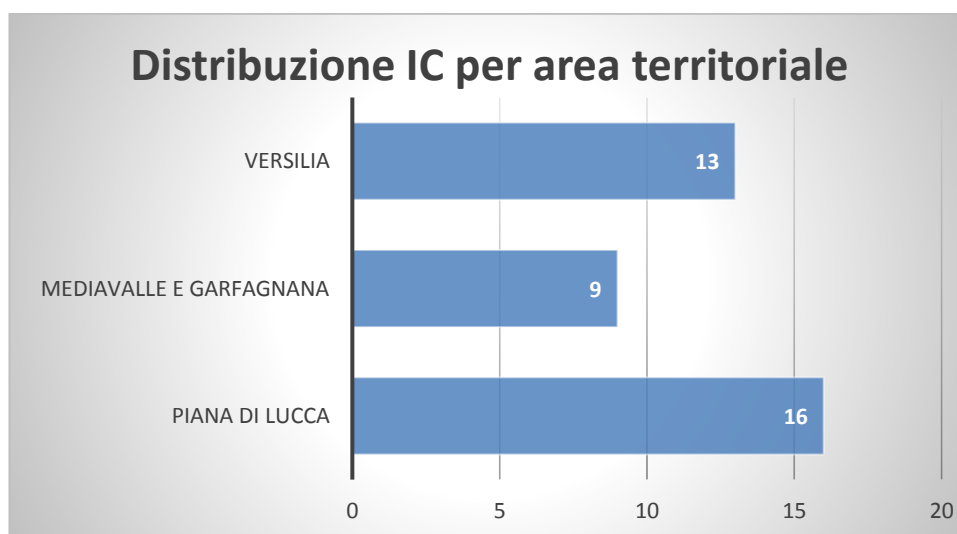
★ Il contesto e gli obiettivi della ricerca

La ricerca ha preso in considerazione le tre aree territoriali della Provincia di Lucca: Piana di Lucca, Valle del Serchio e Garfagnana dove sono attivi n. 38 Istituti Comprensivi così suddivisi:

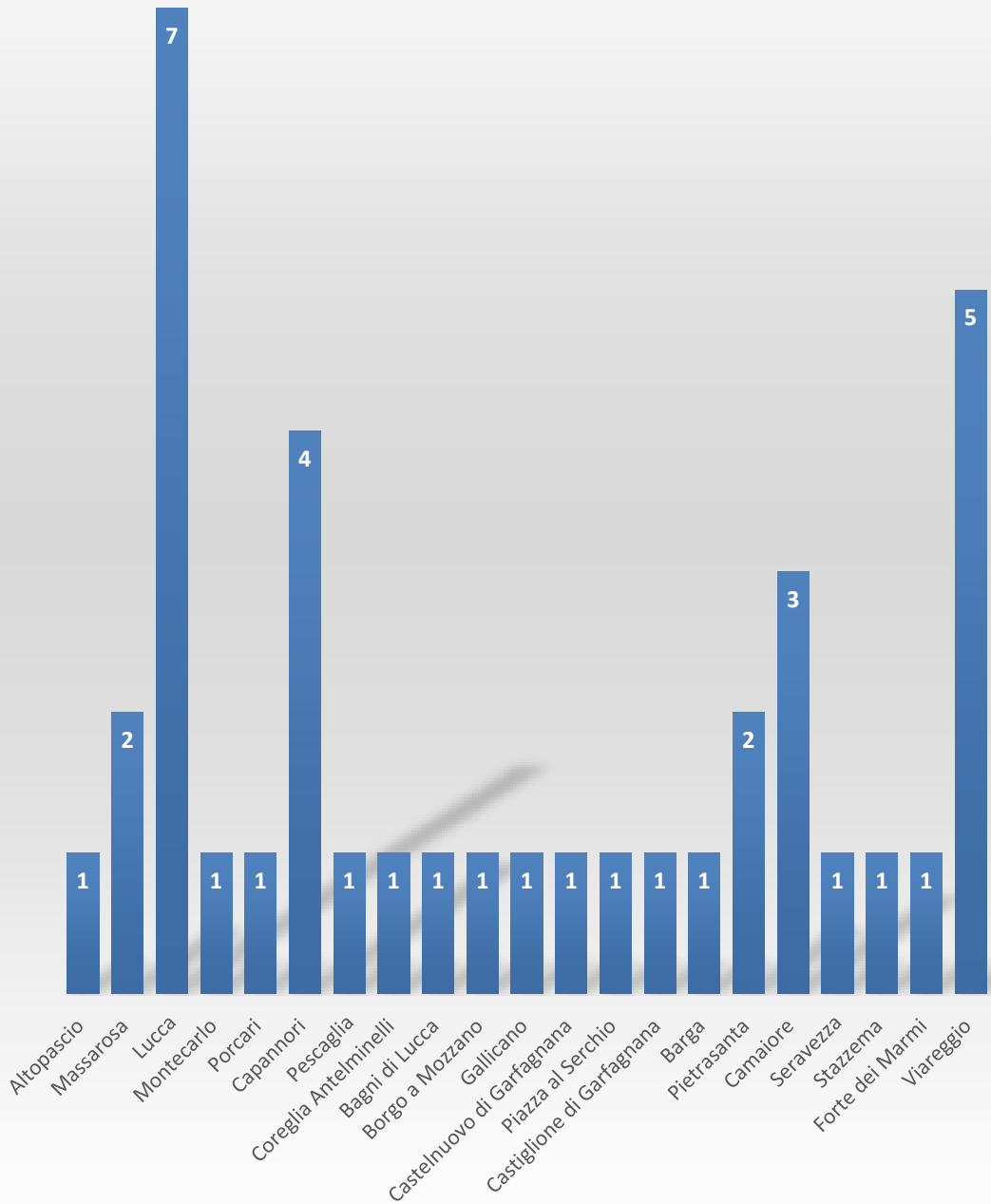
PIANA di LUCCA	MEDIA VALLE E GARFAGNANA	VERSILIA
Altopascio (1)	Pescaglia (1)	Pietrasanta (2)
Massarosa (2)	Coreglia Antelminelli (1)	Viareggio (3)
Lucca (7)	Bagni di Lucca (1)	Seravezza (1)
Montecarlo (1)	Borgo a Mozzano (1)	Stazzema (1)
Porcari (1)	Galliciano (1)	Forte dei Marmi (1)
Capannori (4)	Castelnuovo di Garfagnana (1)	Viareggio (5)
	Piazza al Serchio (1)	
	Castiglione di Garfagnana (1)	
	Barga (1)	
TOTALE 16	TOTALE 9	TOTALE 13

Come si evince dai grafici che seguono la distribuzione sul territorio provinciale degli Istituti Comprensivi è molto parcellizzata soprattutto nei Comuni della Media Valle/Garfagnana e dell'alta Versilia.

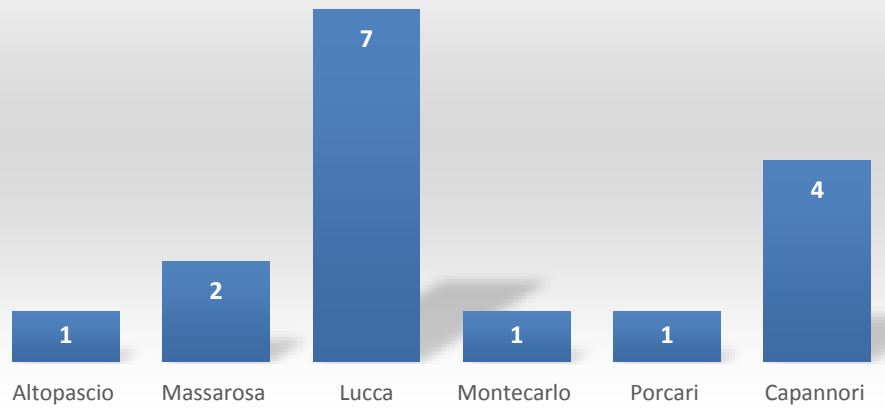
La situazione logistica non favorisce la diffusione delle attività di orientamento che finiscono per essere concentrate nei plessi scolastici dei Comuni più popolosi.



Distribuzione IC nei Comuni della Provincia



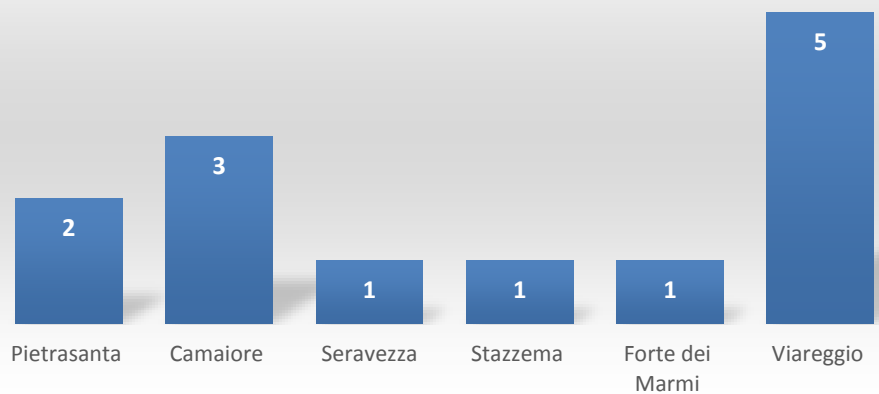
IC della Piana di LUCCA



IC Media Valle e Garfagnana

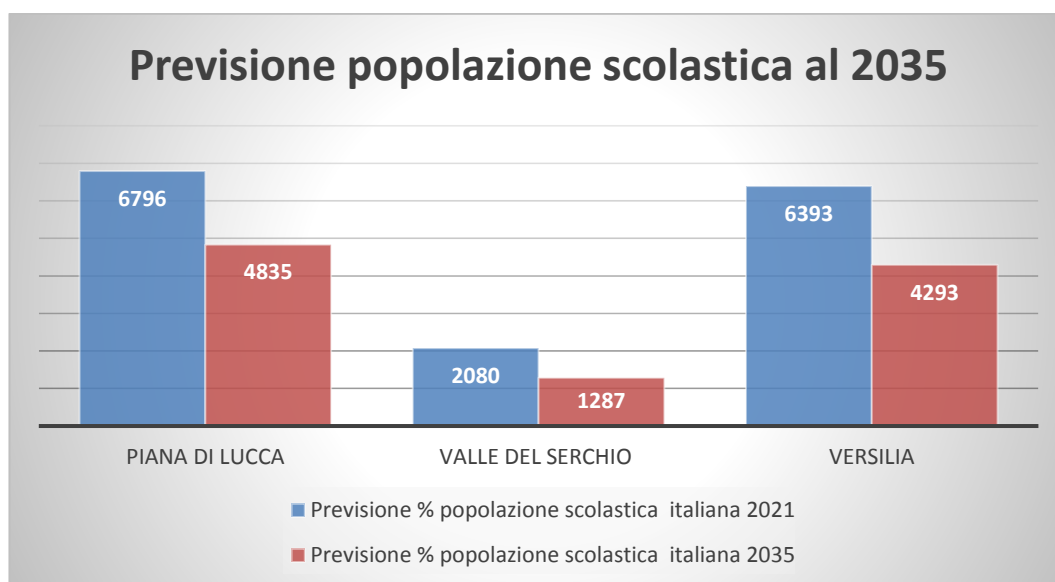


IC Versilia



Obiettivo della ricerca è stato quello di ricostruire i meccanismi che influenzano la scelta e determinano la distribuzione degli studenti fra le scuole superiori del nostro territorio provinciale. La scelta della scuola superiore è una tappa essenziale della formazione, e, a tredici anni circa, i ragazzi si trovano a selezionare un indirizzo di studi che potrà avere un'influenza importante sulla loro carriera futura. La decisione è ancora più determinante per la popolazione giovanile che non frequenta l'università e che accede al mercato del lavoro subito dopo la scuola superiore, come, molto probabilmente, i ragazzi che si iscrivono ai percorsi IEFP.

Un primo dato considerato è stato quello che prevede, in una proiezione al 2035, la diminuzione di n. 4.664 giovani in età 14-18 anni nella popolazione scolastica residente.



Andando ad analizzare il dettaglio della proiezione si vede che mentre la popolazione scolastica italiana subisce una flessione del 32,6%, per i ragazzi stranieri è previsto un aumento del 27,3%. Questo dato può essere interessante nella pianificazione delle attività di orientamento in quanto la popolazione IEFP è per una alta percentuale composta da ragazzi stranieri.

Dettaglio proiezione 2035

	2021 (osservato)	2035 (proiezione)	variazione assoluta	variazione %
Italiani	15.449	10.415	-5.034	-32,6
Stranieri	1.357	1.727	370	27,3
Totale	16.806	12.142	-4.664	-27,8

Alcuni fattori che possono ostacolare la scelta del percorso scolastico da intraprendere sono determinati dalla pluralità delle istanze che coesistono sul territorio e che risultano essere i fattori di frammentazione quali:

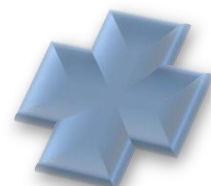
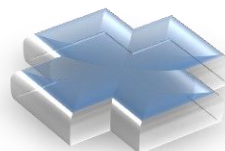
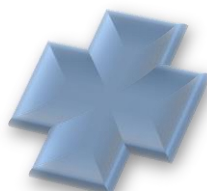
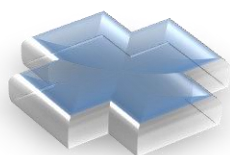
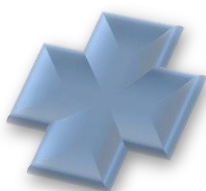
- La concorrenza tra scuole
- L'isolamento delle famiglie
- La formazione di comunità chiuse (etniche, culturali, di opinione)
- La frammentazione istituzionale

Accingendoci quindi ad intraprendere attività di orientamento sarebbe utile cercare di sviluppare fattori di ricomposizione prevedendo nuovi modelli e nuove forme di decisione. L'orientamento non è la panacea, ma realizzare attività di orientamento in sinergia con i diversi attori che sul territorio si occupano di educazione e di educazione alla scelta, può intervenire su quella quota dei fenomeni di dispersione che dipende effettivamente da scelte inadeguate per carenza di riconoscibilità dell'offerta e delle pari opportunità sul territorio provinciale

Nel periodo tra Maggio 2021 e aprile 2022 sono stati distribuiti 1645 questionari così suddivisi:

I QUESTIONARI RACCOLTI

Anno	3° Medie	1° Superiori	Totale
2021 (maggio)	506	-	506
2022 (marzo-aprile)	601	538	1139
Totale	1107	538	1645

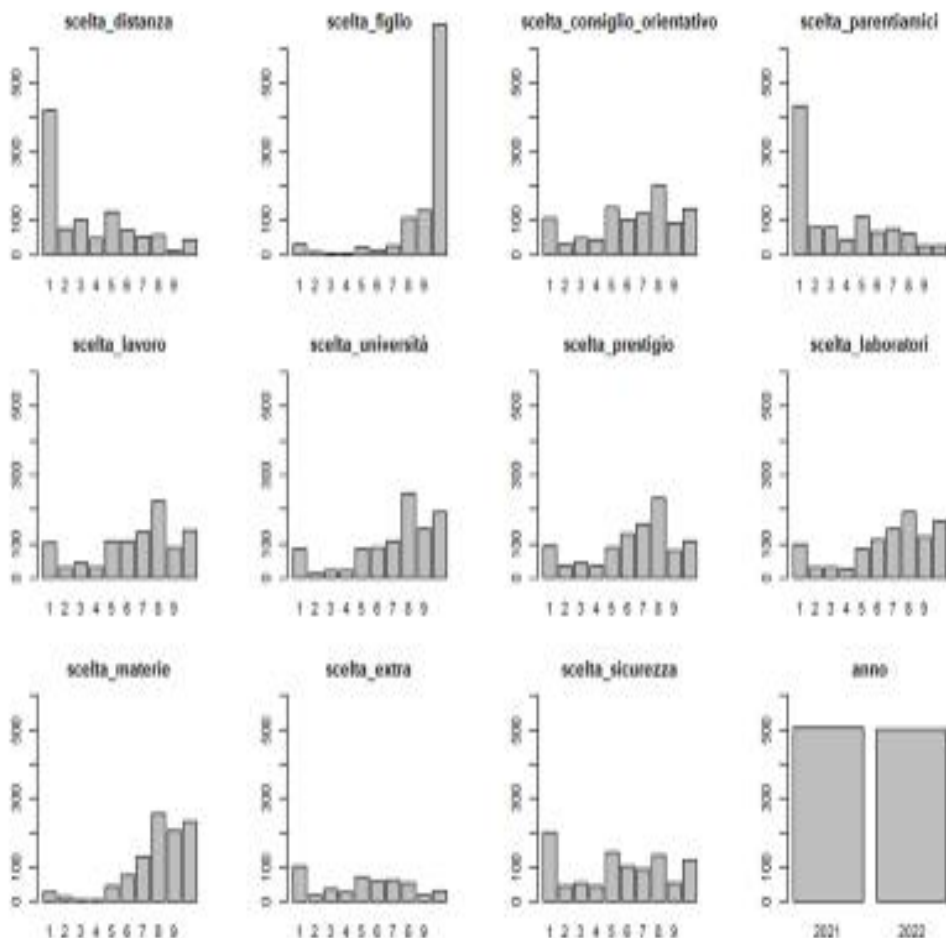


★ I risultati della ricerca nelle scuole medie

Di seguito riportiamo alcuni dei principali risultati della ricerca effettuata che, come detto, mettiamo a disposizione di quanti siano interessati a sviluppare attività di orientamento rivolte ai ragazzi impegnati nella scelta della scuola media di secondo grado.

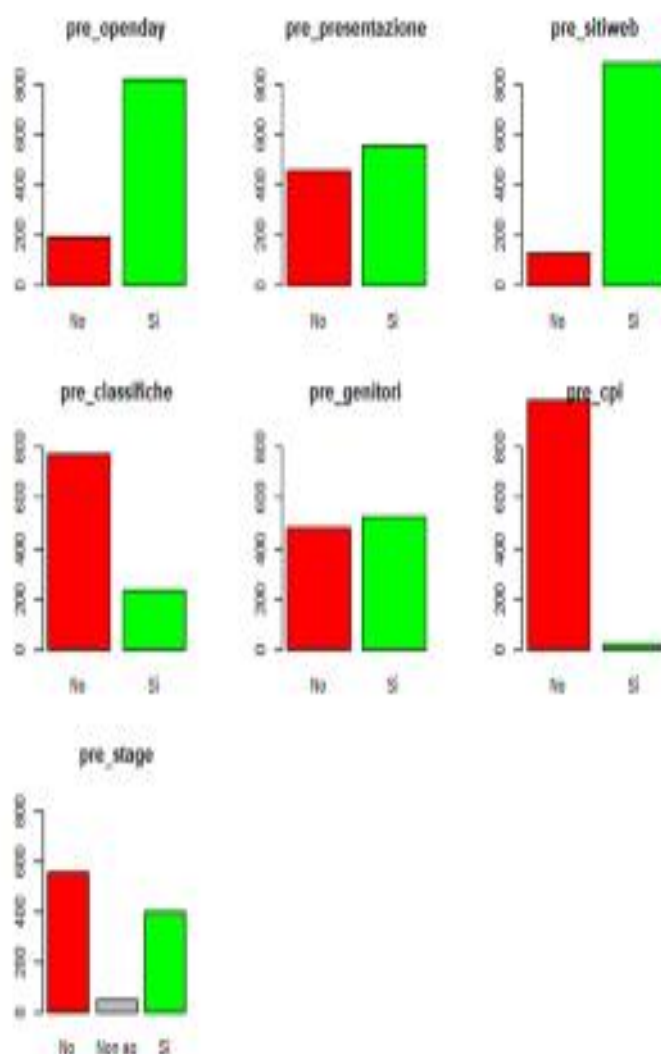
I fattori di scelta delle scuole superiori

- La distanza dalla propria abitazione
- I desideri della figlia/o
- Il contenuto del consiglio orientativo
- I consigli di parenti e/o amici
- Il prestigio della scuola
- Considerazioni in ordine agli sbocchi lavorativi
- La presenza di laboratori/attrezzature/ecc.
- Considerazioni in ordine a sbocchi universitari
- Le materie insegnate
- La "sicurezza" della scuola
- La presenza di iniziative/corsi extra-curricolari

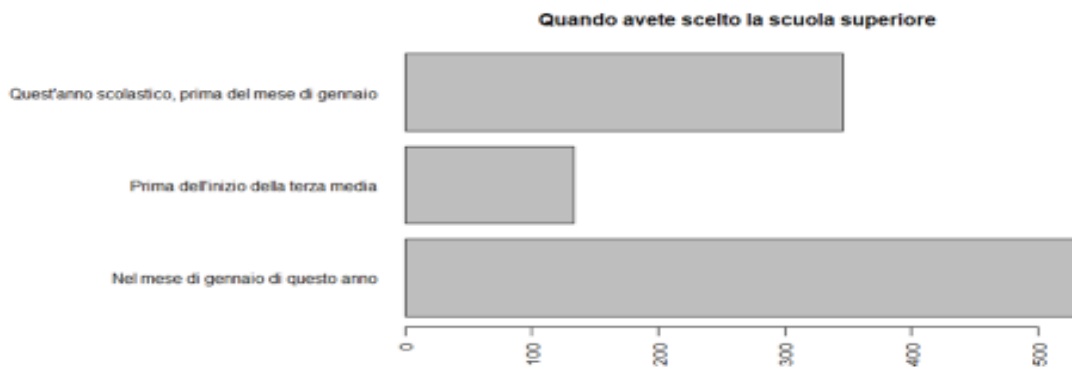


I canali informativi utilizzati

- Open day organizzati dalle scuole superiori
- Presentazioni dell'offerta formativa presso la scuola (media) frequentata
- Siti web delle scuole superiori
- Classifiche pubblicate su stampa/siti (Eduscopio ecc.)
- Partecipazione a stage
- Centri per l'impiego o altri uffici/sportelli della PA
- Amici, conoscenti ecc.



Il timing della scelta



Impatto consiglio orientativo

